



12 ottobre 2022

Attuazione del divieto di dissimulare il proprio viso (art. 10a Cost.): modifica del Codice penale

Rapporto sui risultati della consultazione



Indice

1	Introduzione	3
1.1	Consultazione	4
1.2	Punti essenziali dell'avamprogetto	4
2	Sintesi dei risultati della consultazione	4
2.1	Valutazione generale dell'avamprogetto	4
2.2	Pareri sull'articolo 332a AP-CP	6
2.2.1	Definizione del comportamento vietato (cpv. 1)	6
2.2.2	Deroghe	6
2.2.2.1	In generale	6
2.2.2.2	Luoghi di culto (cpv. 2 lett. a).....	7
2.2.2.3	Salute (cpv. 2 lett. b).....	7
2.2.2.4	Sicurezza (art. 2 lett. c).....	7
2.2.2.5	Condizioni climatiche (cpv. 2 lett. d)	7
2.2.2.6	Usanze, spettacoli artistici e di intrattenimento (cpv. 2 lett. e).....	7
2.2.2.7	Scopi pubblicitari (cpv. 2 lett. f).....	7
2.2.2.8	Interventi individuali e riunioni negli spazi pubblici (cpv. 2 lett. g).....	7
2.2.3	Multe più basse	9
2.2.4	Procedura delle multe disciplinari o attuazione di diritto amministrativo	9
2.2.5	Altre osservazioni sull'attuazione.....	9
3	Consultazione	9
	Allegato / Anhang / Annexe	10

Sintesi

Il 7 marzo 2021 il Popolo e i Cantoni hanno accettato l'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso». I nuovi articoli 10a e 197 numero 12 sono quindi stati integrati nella Costituzione federale (Cost.). Non essendo direttamente applicabile, la nuova disposizione costituzionale va attuata in una legge. L'avamprogetto propone di introdurre il nuovo articolo 332a nel Codice penale (CP) con una fattispecie contravvenzionale.

Il 20 ottobre 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione che si è conclusa il 4 febbraio 2022. Tutti i 26 Cantoni, 6 partiti di cui 5 rappresentati nell'Assemblea federale, 23 organizzazioni e altri interessati hanno formulato un parere; in totale sono pervenuti 55 pareri.

Il progetto ha raccolto un largo consenso. 39 partecipanti aderiscono in linea di massima alla proposta federale di modificare il CP, mentre sono sfavorevoli un Cantone, un partito, sei organizzazioni e alcuni privati. I sostenitori dell'avamprogetto affermano per lo più che la soluzione proposta garantisce un'applicazione uniforme. Chi si oppone critica in parte l'attuazione a livello federale mentre alcuni respingono la soluzione nell'ambito del CP e chiedono invece una legge federale a sé stante.

Per quanto riguarda il contenuto, alcuni partecipanti ritengono inaccettabile che il divieto di dissimulare il viso non sia esteso agli spazi comuni negli immobili locativi. Diversi partecipanti chiedono di prevedere ulteriori deroghe, in particolare nell'ambito dei diritti fondamentali. Molti pareri si concentrano sulla deroga al divieto in occasione di interventi individuali e di riunioni negli spazi pubblici: 12 partecipanti vorrebbero più rigore e chiedono di cancellare la deroga o di riformularla. Altri 10 sono scettici rispetto alla praticabilità delle disposizioni. Alcuni propongono un obbligo di autorizzazione: al fine di migliorare la possibilità della polizia di attuare la normativa, la deroga potrebbe essere vincolata alla concessione di un'autorizzazione. Diversi partecipanti chiedono una netta riduzione della pena massima di 10 000 franchi prevista nel Codice penale per le contravvenzioni; alcuni chiedono che l'importo della multa sia simbolico. Altri vogliono un'attuazione nell'ambito della procedura delle multe disciplinari che comporta meno oneri per i Cantoni.

1 Introduzione

Il 7 marzo 2021 il Popolo e i Cantoni hanno accettato l'iniziativa popolare «Sì al divieto di dissimulare il proprio viso». I nuovi articoli 10a e 197 numero 12 sono stati integrati nella Costituzione federale (Cost.)¹. L'articolo 10a Cost. vieta di dissimulare il proprio viso negli spazi pubblici e nei luoghi accessibili al pubblico o nei quali sono fornite prestazioni in linea di massima accessibili a ognuno; il divieto non si applica ai luoghi di culto (cpv. 1). È inoltre espressamente vietato obbligare un'altra persona a dissimulare il viso a causa del suo sesso (cpv. 2). La legge prevede infine una serie di deroghe giustificate da motivi di salute, sicurezza, condizioni climatiche e usanze locali (cpv. 3). La disposizione transitoria di cui all'articolo 197 numero 12 Cost. stabilisce che la legislazione d'esecuzione vada elaborata entro due anni dall'accettazione del suddetto articolo da parte del Popolo e dei Cantoni.

¹ RS 101

1.1 Consultazione

Sulla base della competenza federale nel campo del diritto penale (art. 123 cpv. 1 Cost.), il DFGP ha elaborato una proposta di attuazione nel Codice penale². Il 20 ottobre 2021 il Consiglio federale ha avviato la consultazione che si è conclusa il 4 febbraio 2022. Sono stati invitati a esprimere un parere i Cantoni, il Tribunale federale, il Tribunale penale federale e il Tribunale amministrativo federale, i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni nazionali mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna nonché di vari settori economici, come pure altre organizzazioni interessate.

1.2 Punti essenziali dell'avamprogetto

L'avamprogetto propone una fattispecie contravvenzionale in un nuovo articolo 332a CP dal tenore seguente: «Chi dissimula il proprio viso nei luoghi pubblici o privati aperti alla collettività e accessibili a pagamento o gratuitamente è punito con una multa.» Il divieto non verrebbe applicato negli spazi privati a meno che in tali spazi non siano fornite prestazioni in linea di massima accessibili a ognuno. Il divieto verrebbe applicato sui trasporti pubblici, ma non varrebbe per i veicoli privati e neppure per l'aviazione civile che attraversa spazi aerei stranieri o internazionali. Sarebbero esentati dal divieto i luoghi di culto. L'articolo 332a AP-CP riprende le deroghe al divieto di dissimulare il proprio viso, previste all'articolo 10a Cost. La dissimulazione del viso non è punita se è praticata:

- per proteggere e ripristinare la salute (p. es. mascherine igieniche o altre mascherine per proteggersi da malattie respiratorie);
- per garantire la sicurezza (p. es. nel traffico o sul posto di lavoro);
- per proteggersi dalle condizioni climatiche (p. es. dal freddo o dal caldo);
- per curare le usanze locali (p. es. carnevale, ma anche usanze nuove come Halloween) nonché in occasione di spettacoli artistici e di intrattenimento (p. es. arte di strada);
- in occasione di interventi a scopo pubblicitario.

L'avamprogetto prevede inoltre una deroga al divieto di dissimulare il viso anche in occasione di interventi individuali e riunioni negli spazi pubblici, se necessario all'esercizio del diritto fondamentale della libertà di espressione o di riunione oppure se si tratta di un'espressione viva di un'opinione che non compromette la sicurezza e l'ordine pubblici (art. 332a cpv. 2 lett. g AP-CP). Poiché si tratta di una contravvenzione, viene comminata una multa (art. 103 CP) che, e ai sensi dell'articolo 106 capoverso 1 CP, può ammontare al massimo a diecimila franchi.

2 Sintesi dei risultati della consultazione Valutazione generale dell'avamprogetto

Sono stati inoltrati in totale 55 pareri. Tutti i 26 Cantoni, sei partiti, di cui i cinque rappresentati nell'Assemblea federale³, nonché 23 tra organizzazioni e altri partecipanti⁴ hanno presentato un contributo. Il Tribunale federale, il Tribunale penale federale, il Tribunale amministrativo

² RS 311.0.

³ UDF, PLR, PES, PS, UDC e il Partito Pirata Svizzero

⁴ Amnesty International (AI), Brava, Tribunale federale, Tribunale penale federale, Tribunale amministrativo federale, Centre Patronal (CP), Associazione mantello Freikirchen Svizzera, Egerkinger Komitee, Commissione federale contro il razzismo (CFR), Federazione delle Organizzazioni Islamiche Svizzere (FOIS), Aeroporto Zurigo, Les Foulards Violets, GastroSuisse, Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP), Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (CCPCS), Marcel Küchler, Operation Libero (OL), Federazione svizzera del turismo (FST), Unione svizzera degli imprenditori, Associazioni dei Comuni Svizzeri (ACS), Unione svizzera delle arti e mestieri (usam), Federazione svizzera delle comunità israelite (FSCI), Unione delle città svizzere (UCS)

federale e l'Unione svizzera degli imprenditori hanno rinunciato ad esprimere un parere. In allegato si trova l'elenco dei partecipanti alla consultazione.

Si sono espressi in linea di massima a favore della soluzione di inserire la disposizione pertinente nel CP 39 partecipanti: 25 Cantoni⁵, quattro partiti⁶ e 10 organizzazioni⁷. Un Cantone⁸, un partito⁹ nonché sei tra organizzazioni e privati¹⁰ hanno respinto il progetto. I pareri del Partito Pirata, dell'Aeroporto di Zurigo, della CCPCS e della Federazione svizzera del turismo si sono concentrati sulle deroghe.

I pareri favorevoli accolgono positivamente la soluzione proposta, spesso sostenendo che essa garantisce un'attuazione uniforme¹¹. L'Unione delle città svizzere è ad esempio del parere che, sebbene un concordato sarebbe stato opportuno in un'ottica federalista, la soluzione nazionale è l'unica via percorribile sia per evitare un mosaico giuridico in chiave federale sia per attuare tempestivamente l'iniziativa. Il Centre Patronal afferma di favorire soluzioni federaliste, ma in questo caso sostiene la proposta di una normativa a livello federale poiché è l'iniziativa ha trasferito l'oggetto nella sfera di competenza della Confederazione. Seppure critico nei confronti della rinuncia all'approccio federalista, il PLR è d'accordo con un'attuazione nel CP¹². La maggioranza dei partecipanti si esprime in generale a favore dell'attuazione nel CP, senza tuttavia entrare nei dettagli. L'UDF definisce la soluzione del CP corretta. Il Comitato di Egerkingen è del parere che una normativa specifica, come è stata introdotta in Austria, non sia obbligatoria. L'UDC ritiene la scelta del CP in linea di massima opportuna, mentre per il Canton Soetta è adeguata. Solamente il Canton Vallese plaude esplicitamente alla rinuncia a un'attuazione nella LMSI¹³ o in un legge federale a sé stante. Per l'Associazione dei Comuni Svizzeri rinunciare all'attuazione in una legge a sé stante è appropriato.

Alcuni pareri contrari al progetto criticano l'attuazione a livello federale. Il PES, Operation Libero e Marcel Kùchler chiedono ad esempio un'attuazione cantonale il che corrisponderebbe, secondo il PES, a quanto affermato prima della votazione¹⁴ e alla ripartizione delle competenze sancita nella Costituzione. Questo approccio terrebbe inoltre conto dei diversi punti di vista e delle singole realtà dei Cantoni. Operation Libero contesta la competenza federale, mentre altri respingono la soluzione nel CP optando piuttosto per una legge a sé stante; ad esempio il Canton Ginevra teme che la soluzione nel CP porti a un'applicazione non uniforme nei vari Cantoni e a un uso eccessivo di risorse. In caso di una soluzione federale, una legge a sé stante è auspicata anche dal PES, da Amnesty International e da *Les Foulards Violets*: in questo modo infatti si potrebbe introdurre agevolmente una procedura delle multe disciplinari con sanzioni decisamente inferiori. Le pene previste per il mancato rispetto del *vivre ensemble*, un reato di lieve entità, sarebbero sproporzionate. Per la CFR, l'articolo 332a CP è un'ingerenza ingiustificata nei diritti fondamentali. In assenza di un'attuazione sul piano cantonale, anche Operation Libero propone una normativa nel diritto penale amministrativo; il CP

⁵ ZH, BE, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BS, BL, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TG, TI, VD, VS, NE, JU

⁶ UDF, PLR, PS e UDC

⁷ CP; Freikirchen; Egerkinger Komitee; FOIS; GastroSuisse; CDDGP; ACS; usam; FSCI; UCS

⁸ GE

⁹ PES

¹⁰ Amnesty International, Brava, EKR, Les Foulards Violets, Marcel Kùchler, OL

¹¹ P. es. in modo esplicito i Cantoni AR, BE, BL, JU, LU, OW, SH, VD, ZG, ma anche la FOIS e l'usam.

¹² Un'attuazione cantonale avrebbe permesso soluzioni esecutive conformi alle necessità e adeguate alla situazione cantonale.

¹³ Legge federale del 21 marzo 1997 sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna, RS 120

¹⁴ Anche per Marcel Kùchler non si tratta di salvare un'iniziativa sfortunata con una soluzione a livello federale.

potrebbe eventualmente essere applicato in via sussidiaria attraverso l'articolo 292 CP (Disobbedienza a decisioni dell'autorità).

Per diversi partecipanti è positivo il fatto che l'avamprogetto rinunci a disciplinare la coercizione alla dissimulazione del viso: infatti il Codice penale prevede già una disposizione applicabile: la fattispecie della coercizione (art. 181 CP)¹⁵.

2.2 Pareri sull'articolo 332a AP-CP

2.2.1 Definizione del comportamento vietato (cpv. 1)

Alcuni partecipanti criticano o contestano il fatto che la definizione del comportamento vietato si discosti dal tenore dell'articolo 10a capoverso 1 Cost.¹⁶. I Cantoni Vaud e Vallese chiedono una definizione della dissimulazione del viso: quali parti del viso devono essere coperte? Basta coprirsi con le mani? Vaud chiede se sia necessario un particolare elemento soggettivo del reato (p. es. la volontà di sottrarsi all'identificazione). L'UDF, l'UDC e il Comitato di Egerkingen ritengono inaccettabile che il divieto di dissimulare il viso non si applichi negli spazi comuni degli immobili locativi, ad esempio la tromba delle scale, la lavanderia, l'autorimessa comune, il parco giochi e il giardino. Secondo questi partecipanti, gli inquilini avrebbero diritto all'attuazione dell'iniziativa e dovrebbero rispettare il divieto; si devono evitare ghettonizzazioni e società parallele, l'integrazione andrebbe imposta anche in questi spazi. Alcuni partecipanti si soffermano sulla non applicazione all'aviazione civile del divieto di dissimulare il viso prevista dall'avamprogetto. Basilea Campagna la respinge ritenendo poco convincente la distinzione con la navigazione marittima pubblica. Per contro Basilea Città chiede di prevedere esplicitamente al capoverso 2 una deroga particolare per l'aviazione civile¹⁷. Anche l'Aeroporto di Zurigo, GastroSuisse e la Federazione svizzera del turismo accolgono con favore la non applicazione del divieto all'aviazione civile; in questo modo infatti si eviterebbero inge-
renze in sfere di sovranità stranieri. L'Aeroporto di Zurigo vorrebbe estendere la non applicazione del divieto anche all'area di transito negli aeroporti svizzeri chiusa al pubblico e utilizzata come scalo di breve durata da passeggeri in transito che non entrano in Svizzera. GastroSuisse è favorevole alla soluzione pragmatica secondo cui la sala di un esercizio di ristorazione, affittata esclusivamente da un privato per un determinato periodo, non fa temporaneamente parte dello spazio pubblico.

Alcuni partecipanti sottolineano che l'espressione «femmes voilées» utilizzata nella versione francese del rapporto non è del tutto precisa. Poiché si tratta solamente della dissimulazione del volto, si dovrebbero usare formulazioni come «femmes ou personnes se voilant le visage» (FOIS) o «femmes portant le voile intégral» (Amnesty International, *Les Foulards Violets*, Brava).

2.2.2 Deroghe

2.2.2.1 In generale

Diversi partecipanti chiedono ulteriori deroghe. Amnesty International, Brava e *Les Foulards Violets*, ad esempio, chiedono deroghe esplicite per esercitare la libertà di culto e di coscienza, per tutelare i diritti della personalità, la libertà di espressione e di riunione nonché la parità fra uomo e donna. Si dovrebbe in particolare tenere conto anche della libertà di espres-

¹⁵ BE, JU, VD, UDC, CDDGP. Per contro, BS vorrebbe verificare un'integrazione della disposizione per vietare la coercizione ai fini della dissimulazione del viso.

¹⁶ BS, SH, CDDGP, UCS

¹⁷ Anche Svitto chiede di chiarire meglio la normativa. La motivazione della non applicabilità è plausibile, ma non è chiaro come la si possa evincere dalle norme attuative previste.

sione delle donne musulmane. Secondo Operation Libero non si dovrebbe sanzionare la dissimulazione del viso praticata per motivi religiosi. Inoltre andrebbe introdotta una clausola generale per tutelare i diritti fondamentali (non punibilità per altri motivi degni di considerazione). Il Partito Pirata chiede deroghe esplicite per tutelare la sfera privata, in caso di manifestazioni cosplay e per chi indossa una benda su un occhio.

2.2.2.2 Luoghi di culto (cpv. 2 lett. a)

Il Canton Berna chiede di indicare nel messaggio che i luoghi di culto possano essere anche luoghi utilizzati temporaneamente per la pratica religiosa.

2.2.2.3 Salute (cpv. 2 lett. b)

L'Unione delle città svizzere vorrebbe analizzare la possibilità di introdurre criteri più precisi e oggettivamente verificabili. Il Canton Zugo ricorda che rinunciare a un certificato medico obbligherebbe le autorità inquirenti a condurre in molti casi accertamenti onerosi.

2.2.2.4 Sicurezza (art. 2 lett. c)

La CDDGP suggerisce di precisare il testo di legge indicando che la dissimulazione del viso per garantire la sicurezza *personale* non è punita.

2.2.2.5 Condizioni climatiche (cpv. 2 lett. d)

L'Unione delle città svizzere suggerisce di analizzare anche in questo caso la possibilità di introdurre criteri più precisi e oggettivamente verificabili.

2.2.2.6 Usanze, spettacoli artistici e di intrattenimento (cpv. 2 lett. e)

Diversi partecipanti propongono di modificare gli equivalenti di «usanze locali» («*einheimisches Brauchtum*») nelle rispettive lingue. Per il Canton Vaud va precisato che la deroga non vale solo per tradizioni di lunga data. La CFR ritiene più sensata l'espressione «*in der Schweiz gelebtes Brauchtum*» («usanze esistenti in Svizzera»). Operation Libero propone, di sostituire la nozione con «*im Rahmen festlicher Anlässe*» («nel quadro di eventi festivi») o «*aufgrund ortsüblicher Gepflogenheiten*» («in base alle usanze locali»).

2.2.2.7 Scopi pubblicitari (cpv. 2 lett. f)

Un privato cittadino¹⁸ chiede di stralciare questa deroga perché non compare nella Costituzione.

2.2.2.8 Interventi individuali e riunioni negli spazi pubblici (cpv. 2 lett. g)

Molti pareri si concentrano sulla deroga al divieto di dissimulare il viso in occasione di interventi individuali e di riunioni negli spazi pubblici. 12 partecipanti (sette Cantoni¹⁹, due partiti²⁰ e tre organizzazioni²¹) chiedono maggior rigore ossia di stralciare o di riformulare la deroga. Altri 10 partecipanti (sette Cantoni²², un partito²³, due organizzazioni²⁴) sono scettici rispetto

¹⁸ Marcel Kächler

¹⁹ AR, BL, NW, OW, SO, SZ, ZH

²⁰ UDF, UDC

²¹ Centre Patronal, Egerkinger Komitee, CCPCS

²² AG, BE, BS, GL, SG, SH, ZG,

²³ PLR (precisazioni a livello di ordinanza o di disposizioni esecutive)

²⁴ Associazione dei Comuni Svizzeri, Unione delle città svizzere

alla praticabilità della normativa e alcuni di loro chiedono precisazioni al riguardo. Quattro partecipanti (un Cantone²⁵, un partito²⁶ e due organizzazioni²⁷) chiedono che la disposizione non sia modificata rispetto all'avamprogetto. Un Cantone²⁸ e un partito²⁹ vorrebbero deroghe più ampie.

Il Cantone Basilea Campagna chiede lo stralcio della deroga al divieto di dissimulare il viso per esercitare la libertà di opinione e di riunione, poiché altrimenti si spalancherebbe la porta alla violenza in forma anonima durante manifestazioni ed eventi sportivi³⁰. Anche il Canton Svitto rifiuta la deroga nella forma proposta sostenendo che apre troppe possibilità di elusione il che è incompatibile con gli obiettivi dell'iniziativa popolare. I Cantoni di Obvaldo e Zurigo sono per uno stralcio (la deroga per la polizia in servizio è inapplicabile). Anche Appenzello Esterno auspica almeno una rielaborazione approfondita. La limitazione secondo cui la dissimulazione del viso non deve compromettere la sicurezza e l'ordine pubblici non è ritenuta comprensibile. Sostengono lo stralcio della disposizione l'UDF, l'UDC, il Centre Patronal e il Comitato di Egerkingen. Per l'UDF è legittimo pretendere che le persone mostrino il proprio viso durante le manifestazioni. L'UDC sostiene che la deroga proposta in occasione delle manifestazioni è di fatto inapplicabile sottolineando che le autorità non sarebbero in grado di stabilire chi dissimula il volto per paura di subire pregiudizi personali. La tutela delle libertà fondamentali offerta dalle lettere e ed f sarebbe sufficiente. Secondo il Centre Patronal, questa deroga vanifica il divieto di dissimulare il viso. Anche il Comitato di Egerkingen critica la mancanza di chiarezza della deroga e ne chiede lo stralcio: il rischio di abusi in occasione di manifestazioni sarebbe alto, inoltre le deroghe di cui alle lettere e ed f coprirebbero le espressioni visive di un'opinione.

Altri partecipanti propongono degli adeguamenti per migliorare la praticabilità della normativa. Il Canton Berna suggerisce di sostituire «interventi individuali» semplicemente con «interventi», per evitare che l'intervento di due persone non sia coperto dalla deroga (quando si parla di riunioni si pensa di regola ad almeno due persone). In linea con la sua giurisprudenza sul divieto di dissimulare il viso nelle manifestazioni, il Canton Zugo ritiene sensato ammettere deroghe per motivi onorevoli. Il Canton San Gallo suggerisce di verificare l'opportunità di concedere esplicitamente a livello di legge un margine discrezionale alla polizia per l'attuazione del divieto di dissimulare il viso in occasione di manifestazioni. I Cantoni Nidvaldo e Soletta propongono un obbligo di autorizzazione: al fine di migliorare la possibilità della polizia di attuare la normativa, la deroga potrebbe essere vincolata alla concessione di un'autorizzazione.

Per il PS la deroga è un'attuazione necessaria e proporzionata del divieto di dissimulare il viso in quanto anche in futuro le persone devono poter partecipare alle manifestazioni conservando l'anonimato per tutelare la propria personalità.

Alcuni partecipanti chiedono di ampliare le deroghe. Il Canton Vaud ad esempio propone altre deroghe a tutela della sfera privata e dei diritti della personalità. Il PES non vuole alcuna limitazione per situazioni nelle quali l'ordine e la sicurezza pubblici non sono in pericolo.

²⁵ LU

²⁶ PS

²⁷ Dachverband Freikirchen Schweiz, GastroSuisse

²⁸ VD

²⁹ PES

³⁰ Per BL e OW è meno problematica la dissimulazione del viso come espressione visiva di un'opinione.

2.2.3 Multe più basse

Diversi partecipanti chiedono una netta riduzione delle multe. L'avamprogetto riprende l'importo massimo previsto per le contravvenzioni disciplinate nel CP, ossia la multa di 10 000 franchi (art. 103 CP in combinato disposto con l'art. 106 cpv. 1 CP). Se non si introduce una procedura delle multe disciplinari, il Canton Zugo chiede un importo più basso. Per il PES la multa deve avere carattere simbolico (p. es. 10 CHF) e il Consiglio federale dovrebbe formulare all'indirizzo dei Cantoni una raccomandazione corrispondente. Anche Brava e *Les Foulards Violets* optano per una multa simbolica decisamente più bassa. Tenendo conto del principio di proporzionalità, pure Amnesty International è critica nei confronti dell'importo della multa proposto. Il PS propone un importo di 1500 franchi. La FOIS chiede di distinguere in base alle motivazioni: chi vela il proprio viso per motivi religiosi non va equiparato a chi si copre il viso per turbare l'ordine pubblico. L'importo della multa andrebbe fissato in modo più preciso già nella legge e non andrebbe lasciato al potere discrezionale del giudice. La multa per la dissimulazione del viso per motivi religiosi potrebbe essere compresa ad esempio tra i 50 e i 150 franchi (la prima volta), mentre in caso di recidiva tra i 300 e i 1000 franchi. Il Canton Vaud sostiene che le multe debbano essere proporzionate e in ogni caso compatibili con la prassi della Corte europea dei diritti dell'uomo.

2.2.4 Procedura delle multe disciplinari o attuazione di diritto amministrativo

Alcuni partecipanti, ossia BL, GL, NW, VS, ZG, il PLR, il PES (se la nuova disposizione è attuata a livello federale con una legge a sé stante), Brava e *les Foulards Violets* chiedono un'attuazione nell'ambito della procedura delle multe disciplinari. I Cantoni Glarona e Vallese sostengono che la procedura delle multe disciplinari sarebbe meno onerosa per i Cantoni. Il Canton Zugo non capisce come mai non si debba punire un reato di poco conto applicando la legge sulle multe disciplinari. Questa procedura sarebbe più semplice e veloce. Il PLR critica il fatto che inserendo le disposizioni nel CP non sarebbe possibile avviare la procedura delle multe disciplinari il che comporterebbe un aumento dell'onere a carico della autorità inquirenti.

Solo il Canton Svitto si esprime esplicitamente contro una procedura delle multe disciplinari; mentre il Canton Soletta ritiene appropriato rinunciarvi.

2.2.5 Altre osservazioni sull'attuazione

Per garantire un'applicazione uniforme della nuova disposizione penale, il Canton Berna vorrebbe che la Confederazione emanasse una raccomandazione sull'applicazione di tale norma.

Il Canton Zurigo auspica un monitoraggio dell'applicazione nell'ambito del quale verificare le modalità con cui l'autorità attua il divieto, il numero e le circostanze delle denunce e gli effetti del divieto sulla società e sulle comunità di fede mussulmana.

3 Consultazione Secondo l'articolo 9 della legge federale del 18 marzo 2005 sulla procedura di consultazione (RS 172.061), sono accessibili al pubblico la documentazione relativa alla consultazione, i pareri dei partecipanti alla consultazione, dopo la scadenza del termine di consultazione, e il rapporto esplicativo, dopo che il Consiglio federale ne ha preso conoscenza. La versione integrale dei pareri è consultabile sulla piattaforma delle pubblicazioni del diritto federale³¹.

³¹ www.fedlex.admin.ch > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2021 > DFGP

Elenco dei partecipanti
Verzeichnis der Eingaben
Liste des organismes ayant répondu

Cantoni / Kantone / Cantons

AG	Argovia / Aargau / Argovie
AI	Appenzello Interno / Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int.
AR	Appenzello Esterno / Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext.
BE	Berna / Bern / Berne /
BL	Basilea-Campagna / Basel-Landschaft / Bâle-Campagne
BS	Basilea-Città / Basel-Stadt / Bâle-Ville
FR	Friburgo / Freiburg / Fribourg
GE	Ginevra / Genf / Genève
GL	Glarona / Glarus / Glaris
GR	Grigioni / Graubünden / Grisons
JU	Giura / Jura
LU	Lucerna / Luzern / Lucerne
NE	Neuchâtel / Neuenburg
NW	Nidvaldo / Nidwalden / Nidwald
OW	Obvaldo / Obwalden / Obwald
SG	San Gallo / St. Gallen / Saint-Gall
SH	Sciaffusa / Schaffhausen / Schaffhouse
SO	Soletta / Solothurn / Soleure /
SZ	Svitto / Schwyz
TG	Turgovia / Thurgau / Thurgovie
TI	Ticino / Tessin
UR	Uri
VD	Vaud / Waadt
VS	Vallese / Wallis / Valais
ZG	Zugo / Zug / Zoug
ZH	Zurigo / Zürich / Zurich

Partiti politici / Parteien / Partis politiques

EDU	Unione democratica federale UDF Eidgenössisch-Demokratische Union EDU Union démocratique fédérale UDF
------------	---

PLR	PLR. I Liberali Radicali FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLD. Ils Liberals
PES	Partito ecologista svizzero PES Grüne Partei der Schweiz GPS Parti écologiste suisse PES
Partito Pirata Svizzero	Partito Pirata Svizzero Piratenpartei Schweiz Parti Pirate Suisse
PS	Partito socialista svizzero PS Sozialdemokratische Partei der Schweiz SP Parti socialiste suisse PS
UDC	Unione democratica di centro UDC Schweizerische Volkspartei SVP Union démocratique du centre UDC

Organizzazioni interessate e privati / Interessierte Organisationen und Privatpersonen / Organisations intéressées et particuliers

Amnesty International	Amnesty International. Sezione Svizzera Amnesty International. Schweizer Sektion Amnesty International. Section Suisse
Brava	Brava (ex: Terre des Femmes)
CP	Centre patronal
Dachverband Freikirchen Schweiz	Dachverband Freikirchen Schweiz
Comitato di Egerkingen	Comitato di Egerkingen Egerkinger Komitee Comité d'Egerkingen
CFR	Commissione federale contro il razzismo (CFR) Eidgenössische Kommission gegen Rassismus (EKR) Commission fédérale contre le racisme (CFR)
FOIS	Federazione delle organizzazioni islamiche svizzere (FOIS) Föderation Islamischer Dachorganisationen der Schweiz (FIDS) Les Fédérations d'organisations islamiques de Suisse (FOIS)
Aeroporto di Zurigo	Aeroporto di Zurigo
GastroSuisse	GastroSuisse
CDDGP	Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia CDDGP Konferenz der kantonalen Justiz- und Polizeidirektorinnen und -direktoren KKJPD Conférence des directrices et directeurs des départements cantonaux de justice et police CCDJP

CCPCS	Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali CCPCS Konferenz der kantonalen Polizeikommandanten KKPKS Conférence des commandants des polices cantonales CCPCS
Les Foulards Violets	Les Foulards Violets
Marcel Kùchler	Marcel Kùchler
OL	Operation Libero Opération Libero
FST	Federazione svizzera del turismo FST Schweizer Tourismus-Verband STV Fédération suisse du tourisme FST Federazium svizra dal turissem
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes Suisses Associazium de las Vischnancas Svizras
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri USAM Schweizerischer Gewerbeverband SGV Union suisse des arts et métiers USAM
SIG	Schweizerischer Israelitischer Gemeindebund (SIG) Fédération suisse des communautés israélites (FSCI)
UCS	Unione delle città svizzere UCS Schweizerischer Städteverband SSV Union des villes suisses UVS

Rinuncia a un parere / Verzicht auf Stellungnahme / Renonciation à une prise de position

- Tribunale federale
Bundesgericht
Tribunal fédéral
- Tribunale penale federale
Bundesstrafgericht
Tribunal pénal fédéral
- Tribunale amministrativo federale
Bundesverwaltungsgericht
Tribunal administratif federal
- Unione svizzera degli imprenditori
Schweizerischer Arbeitgeberverband
Union patronale suisse